

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

NUOVI SUONI Contro la voracità del mondo virtuale, lo storico gruppo ha preso tempo e si è reinventato

Africa Unite, il reggae è un quintetto d'archi

Il disco



• In Tempo Reale
Africa Unite
e Architorti
Self distribuzione

» DILETTA PARLANGELI

Qui e ora, appiattiti sulla linea del presente ingolfato d'informazioni, di slogan, di nuovi suoni da gettare in pasto alla (spesso) pessima dieta digitale. *In Tempo Reale* (Self distribuzione) è il nuovo disco degli Africa Unite che non faticano a definire "un segnale". La dimostrazione di una volontà di rottura rispetto alla frenesia bulimica che caratterizza le uscite discografiche: "Tutto corre velocissimo, sembra che se non fai un singolo al mese verrai fagocitato. La musica passa sempre di più in secondo piano rispetto al personaggio che cresce online e ci sembra che sia sempre un po' vuota. A noi questo non appartiene molto", dice Bunna, anima del grup-

po con Madaski dal 1981. E infatti, non ci pensano nemmeno. Il nuovo disco non solo si è preso il suo tempo, ma ha già viaggiato molto. Ha fatto la spola tra loro e gli Architorti, quintetto d'archi già incontrato sulla strada - l'ultima occasione nel 2018 nello spettacolo multimediale "Offline", con la compagnia di danza MMDC - che ha trascinato gli storici fautori del reggae italiano in territori sonori diversi. A tratti più cupi, se vogliamo, coraggiosi. Senza eufemismi, come i testi. "[...] il capitano di felpe, stilista nemico giurato di ogni scafista slogan precotti a tutta intervista finita la pacchia è l'Impero del Nord ogni straniero sarà un terrorista" recita un brano. E nell'incetta di slogan veloci, quante assonanze si trovano con il mondo della mu-



sica di cui Bunna parlava all'inizio, lo stesso fatto di "personaggi che internet fabbrica con disinvoltura" citato dal giornalista Marco Molendini nel suo testo di addio al *Messaggero*.

"È UN TIPO di superficialità pericolosa su tutti i fronti. Sembra che se non 'spacchi', non sei nessuno e che tu debba sempre vivere sulla cima della piramide". Servirebbero meno picchi d'istanti e più tempo per l'approfondimento, la divulgazione, la cultura, prosegue Bunna. Se dovesse iniziare fornendo consigli per l'ascolto a un ragazzo, direbbe: "Marley, Fossati e Caparezza. Tutti, ognuno con le sue peculiarità, per la grande bravura a far passare dei messaggi importanti".